


Corriere **P.**iana

[della **P.**iana]

solo
€ 1,50



**Oppido, scoop o sciacallaggio
Trasbordo armi siriane, tutto ok?
Angelo Cosmano, eroe di guerra**

**Estate 2014
chi si contenta gode
così così...**

**Sicurezza stradale
basta morti assurde
sulle strade**

**Nibali e Cairoli
due ragazzi del sud
al top dello sport**

Il nuovo romanzo di *Angiola Tremonti* sulla condizione femminile **“Le stelle senza cielo”**

“Ogni giorno, qualcuno calpesta una stella: per spegnere la sua luce e godersi il buio. Io di queste stelle senza cielo ne ho conosciute cinque”

di **Santina Calabrò**

Moderato dal noto conduttore radiofonico reggino Tonino Masara è stato presentato, nell'anfiteatro del Resort “Le Dune Blu” di San Ferdinando, il libro di Angiola Tremonti “Le stelle senza cielo” (Zecchini Editore, 220 pagine con cd allegato). Al tavolo, oltre alla scrittrice, l'avv. Giovanna Cusumano, presidente della commissione pari opportunità della Regione Calabria. L'evento è stato ripreso dalle telecamere di GS Channel, tra il pubblico Rocco Gatto autore del libro “Testudo hermanni hermanni”, Giuseppe Pedà presidente delle Ferrovie Calabro-Lucane, gli artisti di RespirArt Blu Gallery Giulia Tondelli e Giacomo Bettega. L'iniziativa fa parte di una serie di eventi programmati, riproposti ormai da alcuni anni, che hanno come oggetto tematiche artistiche, ambientali e culturali, promossi da Isabella Tavella, direttore del villaggio turistico sanferdinandese, che ha visto come protagonisti diversi personaggi di chiara fama internazionale. Il romanzo di Angela Tremonti ottiene il risultato di commuovere e far meditare. Esso racconta la condizione universale dell'essere donna. “Woman is the nigger of the world” (“La donna è il negro del mondo”), cantava John Lennon nel 1972. Dagli anni della emancipazione femminile le cose non sono cambiate, anzi, in molti casi sono peggiorate (basta pensare all'aumento della violenza domestica e del femminicidio). La scrittrice narra 5 storie di 5 donne, le cui iniziali – non a caso – compongono la parola mamma (Monica, Annalisa, Michela, Milena e

Anna). Sono storie, sia reali (concrete) che ideali (rappresentative) riguardanti donne di età, condizione, culture e visione delle cose diverse, accomunate dal fatto di essere ognuna a modo suo il “negro” del proprio habitat quotidiano. Sono racconti di anime sottomesse, che compongono la costellazione più luminosa e più opprressa del firmamento sociale: l'universo femminile. “Le stelle senza cielo”, che lottano per arrivare, con dignità, in fondo alla strada senza uscita della loro quotidianità. Ognuna di loro percorre strade figurative: la via della solitudine; dell'illusione; dell'illuminazione; dello squallore; della caduta. Tutte lottano per recuperare la propria dignità e l'autrice offre in questo romanzo, una riflessione importante proprio al tempo della disgregazione della famiglia, della tolleranza esasperata, dei facili divorzi, della derisione della politica. Consigli per ripristinare i valori, recuperare il dono dell'amicizia, della giustizia, della cultura e della condivisione. Il libro di Angiola Tremonti non è un romanzo di evasione: le cinque protagoniste sono altrettante facce di un prisma che ci obbligano a guardare dentro di noi. E per unire ancora più il legame fra le due dimensioni, quella narrativa e quella sonora, il libro è corredato da un cd con delle canzoni inedite i cui testi partono dalle esperienze delle donne del romanzo per rivolgersi, ancora una volta, direttamente al lettore/ascoltatore (testi di Angiola Tremonti, musiche di Andrea Ferrante, voce recitante Daniele Monachella. Canta Adriana Zecchini). Il romanzo è stato definito come: « Un libro sensoriale, che soddisfa l'udito: e la forza della parola, quella che colpisce nel profondo, è stata indissolubilmente unita al linguaggio universale della musica, utilizzata come mezzo amplificatore della parola). Ma chi è Angiola Tremonti. Una donna versatile e dalla vivace curiosità, interessata, in particolar modo, alle tematiche sociali femminili (essa si chiede il perché l'ombra del pregiudizio cada spesso sulle donne) e di interesse umanitario. Scrittrice, pittrice e scultrice, vive il panorama contemporaneo con sensibilità e operosità. L'artista canturina, da tempo è anche impegnata con un progetto artistico che vede in prima linea i detenuti del carcere di Bassone. La sua attività di artista inizia nel 1988 e nel 1994 si avvicina alla scultura, arte che diviene il suo linguaggio per eccellenza. Sollecitata a raccontare la sua storia come donna e non solo come artista, nel 2011 pubblica il suo primo libro (La valle degli orsi, Ed. Bompiani). Angiola porta un cognome un po' “scomodo”. Talvolta avere un fratello importante può rivelarsi un carico ingombrante per chi vuole andare per la propria strada e ha le capacità per imporsi in maniera autonoma, per cui risulta davvero fastidioso essere riconosciuta solo come «la sorella del ministro». «Continuo a sperare, sempre, che qualcuno capisca e apprezzi il mio lavoro che deve valere per sè e non per il cognome che porto». «Sono fiera del lavoro di Giulio, ma...è lui che è mio fratello».



La copertina del libro.

MCL